Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Domenica 11 a Udine convegno di stampa e propaganda.

Per il potenziamento della stampa provinciale, per una maggiore diffusione de "l' Unità".

Venerdì 9 dicembre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 550 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 280 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 25

Anno V. - Numero 47

Disoccupati e ceti medi

La situazione economica attuale se è pesante per la classe operaia, colpita dalla disoccupazione in atto e dalla sua minaccia incombente, colpita dalla crisi dell'energia elettrica, minacciata dalla politica di licenziamenti, non è molto rosea nemmeno per molti strati dei ceti medi. A parte i contadini, colpiti in questo momento dalla caduta dei prezzi agricoli e da una politica fiscale che grava principalmente su di loro, anche vasti strati di piccoli commercianti e di esercenti si trovano in difficili situazioni economiche. Per convincersene basta dare una occhiata alla statistica delle tratte non accettate che sono passate da 242 in provincia di Udine nel maggio-giugno 48' a 1059 nel maggio-giugno '49. Non parliamo dei crediti di difficile o impossibile esazione che gravano particolarmente su alcune categorie alimentari e su certe professioni (medici, farmacisti) per prestazioni improrogabili a disoccupati che, causa il persistere della loro condizione non sono in grado di pagare i loro debiti.

Mentre però gli operai ed i lavoratori salariati in genere comprendono che la causa prima del loro disagio dipende dalla politica governativa che subordina gli interessi nazionali estranei alla vita del popolo italiano e reclamano un mutamento d'indirizzo ed una politica di pieno impiego nei ceti medi suaccennati non si comprende ancora chiaramente il legame fra il loro malessere e la situazione generale del paese. Eppure è evidente il legame che passa fra il fenomeno della disoccupazione ed il malessere di queste categorie sociali.

In Friuli, a causa principalmente delle difficoltà frapposte all'emigrazione si è formata una massa di disoccupati che oscillano, a seconda delle stagioni, ma la cui media si può considerare come aggirantesi attorno ai 50 mila.

Nella situazione attuale non vi sono probabilità di una soluzione del problema attraverso l' emigrazione. Questa massa stabile di disoccupati vive praticamente a spese della restante massa dei lavoratori occupati, riducendone notevolmente il salario reale ed i crediti che diventano rapidamente inesigibili. Si crea così una zona economicamente depressa in cui la massa del denaro circolante e spendibile è assai inferiore a quanto potrebbe essere se i disoccupati si trasformassero in salariati occupati.

La Confederazione Generale del Lavoro ha proposto nel suo recente Congresso un piano per la ripresa della economia nazionale che considera sostanzialmente 3 punti: a) Eenergia elettrica; b) Ricostruzione edilizia; c) bonifiche e irrigazioni.

Nel quadro di questo piano si sta studiando anche in Friuli di concretare un programma di opere pubbliche che permettano l' assorbimento della mano d'opera e creino le condizioni per un suo stabile impiego.

La classe operaia, attraverso le sue organizzazioni sindacali ne ha preso l'iniziativa. Sarebbe però strano e inintelligente se le altre categorie interessate non si affiancassero a questa iniziativa portando la loro collaborazione alla preparazione dei piani e alla agitazione diretta ad ottenerne la realizzazione da parte dello stato e degli enti interessati.

Vi sono in Friuli altre strade, anche più immediatamente percorribili, per un rapido assorbimento di mano d'opera.

Le leggi vigenti impongono ai proprietari di terreni a mezzadria, l'impiego del 4 per cento del prodotto globale in opere di miglioria (che può essere anche edilizia); fino ad oggi in Friuli queste leggi sono rimaste lettera morta. Secondo i calcoli della Federterra, confermati dai dati dell'UPSEA, queste migliorie non eseguite rappresentano una somma di oltre un miliardo di lire per la nostra provincia, che per disposizione di legge deve essere impiegato in lavori.

Vorranno i commercianti, gli esercenti gli artigiani, lasciare ai soli mezzadri ed ai disoccupati la cura di reclamare l'applicazione di questa legge? Non interessa anche le loro aziende?

Le Associazioni di categoria non hanno nulla da dire in proposito?

Noi confidiamo nella intelligente cura; da parte loro, dei loro interessi che in questo caso coincidono con quelli della maggioranza della nostra popolazione lavoratrice e contiamo anche sulla loro collaborazione per trarre il Friuli dalla sua difficile situazione economica sulla strada del suo risanamento e della soluzione dei suoi secolari problemi.

GINO BELTRAME

DI FRONTE AL PIANO DELLA C.G.I.L.

Abbondanza di residui feudali nella costituzione fondiaria del Friuli

La necessità nazionale di una profonda riforma agraria che instauri nelle campagne una maggiore giustizia sociale e che porti all'aumento della produzione agricola e del mercato interno, è stata posta dal movimento contadino del Meridione in forma decisa e con ampiezza e risonanza che hanno messo in movimento le masse lavoratrici rurali di tutte le regioni d'Italia. Mentre nel sud, nel centro si allarga l'occupazione delle terre incolte, i braccianti della Valle Padana proseguono energicamente la lotta per l'imponibile della mano d'opera nelle aziende capitalistiche (gestite in economia) e le cooperative iniziano la sistematica occupazione delle terre demaniali lungo gli argini del Po.

Per vie diverse, secondo le caratteristiche agrarie delle varie regioni, braccianti e contadini, guidate dalla classe operaia e dalle forze sinceramente democratiche si stanno scrollando di dosso il peso secolare dell'oppressione e dello sfruttamento e si avviano decisamente sulla strada della soluzione della questione agraria italiana. Se nell'insieme l'agricoltura italiana è caratterizzata da un regime fondiario di grande concentrazione terriere nelle mani della borghesia, banche e Società anonime (per un totale di 13 milioni e mezzo di ettari, dei nobili (3 milioni) degli enti vari (milioni e 300 mila) contro i soli sei milioni di ettari dei contadini medi, piccoli e poveri; e se l'insieme è permeato da larghi residui feudali nel regime della proprietà ma sopratutto nei rapporti di produzione; tuttavia essa presenta caratteristiche economiche e sociali che variano profondamente da regione a regione e che imprimono diversi aspetti ai problemi e differenti obbiettivi per la lotta delle masse contadine.

Mentre nella Valle Padana i rapporti di proprietà e di produzione rispondono le esigenze di un alto sviluppo capitalistico della produttività agricola: nel Veneto e in particolare in Friuli troviamo delle caratteristiche agrarie particolari: la principale, più evidente caratteristica della struttura agraria della nostra provincia è data dai residui feudali nei rapporti di proprietà. Con la Toscana e la Sicilia il Veneto (e massime il Friuli) detiene il primato delle grandi proprietà nobiliari. L'assenza assoluta di un movimento riformatore agrario nel secolo scorso, per la mancanza di una borghesia regionale e per il compromesso della borghesia nazionale con le vecchie caste feudali, ha fatto sì che i vecchi proprietari, i nobili feudatari del Friuli, austriacanti e antiunitari abbiano conservate intatte le proprie posizioni, abbiano mantenuto privilegi e proprietà.

L'abolizione delle leggi feudali in Friuli non ha significato alcun mutamento dei rapporti di proprietà. Le antiche proprietà, ad esempio dei conti Gropplero, dei conti d'Attimis, dei Caporiacco, sono state lentamente frantumate e disperse per motivi intrinsechi, non per movimenti innovatori. Le piccole proprietà contadine e borghesi nel Friuli sono sorte non per opera di una rivoluzione agraria guidata dalla giovane borghesia contro la vecchia proprietà austriacante, ma sono il risultato di un processo lento e spontaneo di multiforme erosione sulla superficie della proprietà feudale.

Se noi consideriamo le ventuno aziende private del Friuli che superano i 350 ettari (mille campi) constatiamo che ben 17 sono i proprietari nobili, contro solo 4 di origine borghese (Gaggia, Bignami, Marchioro, Cavarzerani). La sproporzione si verifica anche per le aziende minori. Da notare che i proprietari recenti non brillano per criteri moderni, capitalistici, nella conduzione dell'azienda! I Rota (1253 ettari), Panciera di Zoppola (984), il principe Porcia (900), d'Attimis Maniago (854) P. Zuccheri (688) Chiaradia de Re (521), Morpurgo de Nilma (502) L'Economo (463) Brandolini d'Adda (451), Felissent de Luti (432), Le Sbriavacca, Kekler-de Asarta ecc. sono tutti proprietari nobili, la cui proprietà ha una origine feudale.

La forza economica e sociale di questa vecchia casta, usa a concepire la terra come un privilegio, fonte di rendita, e non come un mezzo produttivo, costituisce per l'industria e il commercio del Friuli, un permanente ostacolo al processo di intensificazione e di industrializzazione della produzione agricola. Ne derivano fra l'altro la lentezza patriarcale, il folclorismo, la apparente immovilità del Friuli.

LINO ARGENTON

La inchiesta per la vita dei giovani

Si costituisce domenica la Commissione provinciale

Pubblichiamo di stralcio la lettera che la Segreteria della Federazione Giovanile ha inviato a tutte le organizzazioni giovanili, alle personalità, all' Amministrazione Comunale, per costituire la Commissione d'Inchiesta provinciale sulle condizioni di vita della gioventù.

Egregio Signore,

In campo nazionale la nostra Organizzazione sta svolgendo una *Grande Inchiesta* sulle condizioni di vita della gioventù che ha, tra gli altri, il compito di denunciare la situazione di miseria, le sofferenze e i pericoli che minacciano la salute morale delle giovani generazioni e — in particolare — dei giovani senza lavoro e dei giovani e delle ragazze lavoratrici più sfruttate.

Anche nel nostro Friuli le condizioni di vita della gioventù sono disastrose. Si tratta quindi di esaminarle, di porle all'attenzione dell'opinione pubblica perchè vengano al più presto migliorate.

Perciò lanciamo anche qui una grande inchiesta far la gioventù con lo scopo di conoscere e far conoscere sempre meglio quale è la nostra vita, i nostri problemi, per trovare ed imporre soluzioni locali e nazionali atte a soddisfare i bisogni più urgenti della gioventù.

Quindi noi l'invitiamo ad aderire all'inchiesta assieme a tutti gli uomini onesti, medici, insegnanti, artisti ecc.: si tratta della vita e dell'avvenire di migliaia di giovani friulani.

Pertanto la F. G. C. è dell'avviso di costituire un Comitato d'inchiesta e la invita.

UNA LETTERA AL DIRETTORE

La "crisi" idroelettrica e l'arbitrio della S.F.E.

Tutti sanno che la S.F.E. — nella stipulazione del contratto per la fornitura della energia elettrica — usava, e usa, cautelarsi verso l'utente applicandogli un « minimo » di consumo mensile. Questa norma, (alquanto discutibile, dato che l'utente dovrebbe pagare soltanto l' energia effettivamente consumata mediante un conguaglio da farsi alla fine d'ogni anno), potrebbe valere — se mai — solo per il periodo delle «vacche grasse»: e cioè in pieno regime di erogazione dell' energia elettrica.

Ma il bello si è che invece — e qui desidero richiamare la particolare attenzione del sig. Prefetto, affinchè intervenga per tutelare gli interessi della Comunità — la Società Friulana di Elettricità ha continuato, e continua tutt'ora, ad applicare arbitrariamente il « minimo » anche durante il periodo delle restrizioni imposte agli utenti con i noti provvedimenti ministeriali emanati a causa della persistente « crisi » idroelettrica.

Di modo che — oltre all'inconveniente di restare due o tre giorni per settimana senza luce — il povero utente (specie quello non abbiente, scrupolosamente attenutosi alle disposizioni ministeriali, che fanno preciso obbligo di economizzare al massimo il consumo dell'energia elettrica) deve — invece — pagare ancora alla S.F.E. quei 2, 3 4 o 5 Kw che non solo non ha consumato ma, in virtù di un civico senso del dovere, ha saputo economizzare, restando al disotto del « minimo ».

Bel premio — in verità — sarebbe questo per l'utente, se dovesse cioè pagarsi anche le economie conseguite sul consumo dell'energia elettrica, e vedere — così, dopo il sacrificio — che i benefici poi se ne vanno soltanto agli azionisti della S.F.E.; tanto varrebbe — allora — lasciare

(Continua in 2. pagina)

Dal Friuli come da tutto il mondo per il 70° compleanno di Stalin

Il 21 dicembre Stalin compie settanta anni. Da tutto il mondo i lavoratori, i democratici, gli uomini amanti della civiltà e della pace e coscienti di come si possano conquistare e conservare questi grandi beni inviano testimonianze del loro affetto e della loro fiducia al grande capo del primo paese socialista.

I doni inviati da diverse Federazioni rispecchiano in gran parte le tradizioni, il genere di lavoro locale, una particolare gloria storica della regione.

La Federazione di Udine ha preparato e invierà a Roma in settimana un artistico album in cuoio sbalzato contenente 34 grandi fotografie della lotta partigiana con didascalie e con una dedica al grande compagno che esprime l'affetto dei comunisti e la fiducia dei lavoratori friulani.

Tutte le sezioni e cellule che entro il 21 dicembre perverranno al tesseramento totale dei compagni e al reclutamento di nuovi iscritti sono invitate a comunicare subito il risultato, anche telegraficamente alla Federazione la quale raccoglierà tutti i nominativi nel telegramma augurale che invierà per il giorno 21 al compagno Stalin.

Le Sezioni sono ancora in tempo a inviare doni presso la Federazione. Dalla Carnia è stata annunciata la spedizione di uno dei «bronzini» che costituiscono tipici e artistici oggetti di uso domestico di quella regione.

La Sezione di Cervignano, riunita recentemente a Congresso, ha tratto giustamente spunto dall'avvenimento per inviare un telegramma al compagno Stalin.

Il "microfono di Dio"

"L' Osservatore Romano" e la "Snia Viscosa"

Padre Lombardi ha iniziato a Roma la cosiddetta «Crociata della Bontà». Il gesuita fa il demagogo e il giornale del Papa gli fa una grande reclame. «Ho visto le case dei padroni nel Belgio sono altrettanto piccole reggie... sotto questi giardini a mille metri nelle miniere, tanti operai fanno una vita da antichi schiavi... E qui a Roma, nella passeggiata Archeologica, ci sono tane dove bambini vivono perfino felici, ignari dell'ingiustizia... «Poi il geusita.. volta pagina illustra la teoria cristiana sulla proprietà: «L'uomo ha il diritto di possedere... L'uomo ha anche l'anima..»

Che abbia l'anima l'uomo che possiede è dimostrato subito, nella stessa pagina de «L'Osservatore Romano» (n. 267 del 17-11-40, seconda pagina) con la pubblicazione del resoconto dell'Assemblea Generale della Snia-Viscosa.

Mentre bimbi romani vivono nelle tane i pochi uomini della *Snia-Viscosa* che « hanno l' anima » *si dividono 8 miliardi e 400 milioni* in tante azioni *gratuite* e riceveranno l'interesse arretrato dal 1 luglio 1949..

E il giornale di Pio XII chiude la cronaca dicendo che bisogna cambiare queste cose. L'Italia darà lo esempio e il mondo lo seguirà con l' aiuto di Dio per la intercessione della Vergine Madre di Gesù». Gli azionisti della *Snia-Viscosa* danno subito l'esempio... documento nelle stesse pagine del giornale Vaticano.. Ci vogliono della faccie dello stesso metallo del portone del Bernini per fare la demagogia di Lombardi e de «L'Osservatore Romano».

BARBA DI RAME

A che punto siamo col reclutamento ?

Sappiamo di porre una domanda alla quale le Sezioni non possono dare immediatamente una risposta concreta, cioè in cifre, ma la poniamo perchè le risposte vengano portate (proprio in cifre) numerose, sollecite e soddisfacenti entro la prossima settimana.

Le direttive per il tesseramento e reclutamento sono state lanciate da poco in tutte le sezioni e il lavoro è appena iniziato. Benchè si abbiano degli esempi di rapidità sorprendente, possiamo dire che finora o fino a qualche giorno fa le sezioni hanno lavorato a loro volta a riunire le cellule e i collettori, a costituirli [illegible], non esistevano e a istruire questi organismi sul lavoro di tesseramento e reclutamento (nel contempo si è però sempre provveduto anche al tesseramento dei compagni più vicini e al reclutamento di nuovi elementi).

E' evidente quindi che il lavoro delle singole cellule e dei collettori è in atto e che i risultati, o una certa somma di risultati si vedranno proprio nei prossimi giorni.

Quello che in questo campo raccomandiamo a tutti i collettori, cellule e sezioni è che venga riferito rapidamente, giorno per giorno, sui risultati conseguiti e che vengano ogni volta versati gli importi per parziali che siano, dal collettore alla cellula come dalla Sezione alla Federazione.

Un magnifico esempio di rapidità e di organizzazione del lavoro ci è dato dalla sezione di Paderno la cui situazione alla sera del 2 dicembre era la seguente:

Concluso il tesseramento della cellula di fabbrica "Fratelli Bertoli" e reclutati due nuovi compagni;

Quasi concluso il tesseramento della cellula di fabbrica "Gio. Batta Bertolis e inizio del reclutamento in direzione dei giovani.

Quasi concluso il tesseramento della cellula di Viale Vat e inizio del reclutamento, specie in direzione delle donne;

Quasi concluso il tesseramento della cellula S. Bernardo e posto come obbiettivo l'intensificazione del lavoro di reclutamento;

Un po' meno avanzato il lavoro nelle altre cellule della Sezione, Villaggio metallico e Paderno.

Da Cervignano, altra sezione che merita di essere segnalata, si apprende che il 7 sera il tesseramento era quasi ultimato.

La Sezione Calligaris di Udine ha concluso il tesseramento della cellula dell'apparato federale, come già comunicato e si trova a quota 70 per cento assai prossima alla conclusione del tesseramento totale.

Altri indici del lavoro nelle Sezioni, nella settimana fino al 4 dicembre sono:

Fejetto, 85 per cento, Palmanova 75 per cento; Cellula femminile di Castions di Mure 60 per cento; Pagnacco 50 per cento; Lavariano 50 per cento. Hanno iniziato bene il lavoro pure le sezioni di Amaro, Villa Vicentina, Latisana, Ronchis di Latisana, S. Daniele, S. Giovanni al Natisone, Manzano, Aquileia. Aquileia in questo caso, è la sezione di sfottere (Vero, caro Roger? La responsabilità me l'assumo io) poichè aveva annunciato di saper far cose strabilianti che noi attendiamo ancora di vedere. Non è detto però che questi compagni non ci facciano assistere a qualche prodezza, se proprio si mettono di puntiglio.

Anche altre sezioni, oltre quelle citate, hanno già certamente conseguito dei risultati ma occorre che ne diano notizia (e che effettuino il relativo versamento) di volta in volta.

Ma il reclutamento, a che punto è?

Questo è l'obbiettivo che i compagni debbono porsi al di là del ritesseramento, che è un'operazione che dobbiamo imparare a compiere con speditezza e come lavoro ordinario, e del recupero degli elementi dispersi, che pure è questione di regolarità e continuità nel lavoro.

Il reclutamento è invece un obbiettivo più squisitamente politico e di un ordine più elevato. L'obbiettivo del reclutamento deve essere posto con decisione e con ottimismo in ogni sezione poichè accentua ed entusiasma il lavoro generale dei compagni e sopratutto si lega alla necessità di dirigersi verso elementi nuovi, strati sempre più vasti di popolazione per i quali tutti noi stiamo lottando e dei quali i compagni debbono chiarire i problemi e giustamente impostarli nella condotta politica del lavoro di ogni singola sezione.

Siamo il partito che difende gli interessi nazionali, siamo il partito che difende gli interessi di tutta la parte lavoratrice e produttrice del popolo italiano, dobbiamo essere il partito di tutti questi strati del popolo italiano. Dalla coscienza di ciò i compagni debbono attingere sicurezza, pacatezza, obbiettività di atteggiamento e di linguaggio. Dal loro lavoro ne deve venire un nuovo afflusso al partito di forze oneste e coraggiose che chiedono solo che il loro Paese possa vivere nella pace, nel lavoro su una strada di sempre maggiore civiltà.

Il compagno Vanni nuovo presidente dell' ANPI

Il nostro direttore, compagno Ferdinando Mautino (Carlino), per ragioni inerenti al suo lavoro di giornalista e di funzionario del Partito, è venuto a trovarsi nell'impossibilità di mantenere la carica di presidente dell'ANPI e pertanto ha presentato le sue dimissioni al Comitato provinciale il quale le ha accettate.

A nuovo presidente dell'ANPI è stato eletto all'unanimità il compagno Giovanni Padoan (Vanni).

Il compagno Vanni, il popolare "Commissario" della Divisione Natisone, ben noto a tutti i partigiani del Friuli e circondato dall'unanime affetto di questi, ha già tenuto la presidenza dell'ANPI e saprà condurre con valore l'Associazione nella sua battaglia contro i nemici del popolo italiano.

Al compagno Vanni il saluto e l'augurio di tutti i partigiani friulani e di "Lotta e Lavoro".

Attività dei giovani

Le ragazze e il Congresso

Dalla costituzione della Federazione Giovanile ad oggi l'attività nel campo delle Ragazze è andata sempre più intensificandosi. Dalle poche diecine di ragazze che avevamo iscritte alla F.G.C. nella ultima estate siamo ora arrivate ad alcune centinaia e avanzando su un terreno di lotta siamo certe che fra non molto tempo avremo iscrite alla nostra organizzazione gran parte delle «biellis frutis» del nostro Friuli.

Ma come si sono organizzate le ragazze nella Federazione Giovanile Comunista alla sua ricostituzione? In questi sei mesi di vita quali esperienze di lavoro abbiamo avuto? Dapprima le giovani si erano iscritte nelle Sezioni Giovanili con i giovani costituendo soltanto delle Cellule a parte che rimanevano però nel maggior numero dei casi inattive. Queste forme di organizzazione si rivelavano non sufficienti per un forte sviluppo dei movimenti Ragazze nella F. G. C. I. Infatti le ragazze insieme ai giovani si trovavano a disagio: il loro sviluppo era ostacolato da pregiudizi così radicati nei paesi, mentre in alcune Sezioni addirittura esse rimanevano estranee alla organizzazione.

La deficenza che si rivelava in questo modo era subito individuata e si provvedeva quindi a porre in atto le decisioni del Comitato Costitutivo Nazionale avvalorate dalla nostra esperienza.

Organizzare cioè le ragazze in Sezioni separate dai giovani. E questo mutamento sulla via organizzativa ci doveva portatre ben presto i suoi primi frutti.

Ai Rizzi, a S. Osvaldo, alla «Desinano» immediatamentte avevamo un risveglio nello sviluppo del Movimento ragazze. E si può citare Scodovacca dove alla F.G.C. sono organizzate più ragazze che giovani, e Terzo che da 30 inattive è passato a una sessantina di ragazze entusiaste. Quali deduzioni ne traiamo allora?

Che in tutte le Sezioni miste le Ragazze debbono organizzarsi in Sezioni proprie. Questo deve essere uno dei più importanti compiti che devono essere realizzati durante i prossimi Congressi di Sezione per arrivare poi al Congresso Provinciale con centinaia di Ragazze iscritte alla F.G.C.I.

Applichiamo ovunque la parola d'ordine: «accanto a ogni Sezione Giovanile una Sezione di Ragazze».

LINA MODESTI

S. Valentino e Rizzi hanno già prenotato delle tessere per il nuovo anno. Affrettatevi compagni! A capodanno tutti con la tessera della FGCI in tasca.

In onore del 70.o anno di Stalin
In sei giorni la "Desinano,, recluta altri 12 giovani..

Questa sezione è sempre sul giornale eh. Per forza! Quale sarebbe capace infatti di iscrivere in così breve tempo tanti nuovi giovani? Ne troverà questa sezione delle emule?

...Cussignacco 10...

Come va? Chiede Marietto, il pacifico compagno della «Zorzinin» Beh, ne abbiamo reclutati 10...

Ma non occorre sai che tu lo metta sul giornale. Non abbiamo bisogno di pubblicità. Sappiamo che èh nostro dovere reclutare sempre nuovi giovani...

...e a Latisana si costituisce la Sezione con 25 giovani e ragazze

La nascita di questa sezione la annunciamo molto lieti a tutti giovani già organizzati, porgendo anche a loro nome ai nuovi compagni della sezione di Latisana un fraterno saluto di lotta.

1 - 21 dicembre

Motivo d'onore è l'iscriversi alla FGCI nel periodo della grande «leva» in onore del compagno Stalin Maestro ed Amico della gioventù di tutto il mondo.

Villa Vicentina attenzione!

Avvertiamo i compagni di questa sezione — oh! che spioni — cheh la Desinano hah deciso, ed è a buon punto, di portare a termine il tesseramento del 1950 per il 9 del corrente mese. Ringraziateci dell'avvertimento, compagni di Villa... e in bocca al lupo! (per chi non lo sapesse. In sede di attivo la Desinana aveva sfidato tutte le sezioni a portare a portare a termine il tesseramento per il 18 dicembre.

Villa Vicentina aveva raccolta la sfida per il 10. Il resto ognuno lo capisce.)

"Pattuglia,, e Pradamano

Questa sezione diffonde 40 «Pattuglie» ripromettendosi di aumentare sempre più il ritiro. In guardia la Desinano. State attenti di non perdere la supremazia nella diffusione.

Viva Pradamano!!!

Sottoscrizione

Ordine per graduatoria delle sezioni giovanili che hanno inviato le prime somme per la Gara della sottoscrizione.

1) TERZO . . . . L. 5000
2) SCODAVACCA . . L. 4000
3) POVOLETTO L.3000
4) RUDA . . . . L. 2800

Ricordiamo alle altre sezioni di non attendere la scadenza per fare il versamento. S'incominci subito. Noi attendiamo come la venuta del vero messia quelli con la... sporta gonfia. In gamba ragazzi. C'è a BANDIERA che aspetta!

Stampa

E' in corso di stampa il seguente materiale per la preparazione dei Congressi.

1) Rapporto del comp. E. Berlinguer al Comitato costitutivo Nazionale (8 novembre 1949).

2) Progetto di statuto della F.G.C.I.

Queste pubblicazioni che costituiranno la base per lo svolgimento dei Congressi dovranno essere largamente diffuse in ogni sezione e cellula.

I Comitati Direttivi sono tenuti ad inviarci urgentemente le richieste. Il prezzo delle due pubblicazioni sarà molto basse giacchè verrà limitato al puro costo di produzione.

L'arbitrio della S.F.E.

(Continuazione dalla 1. pagina)

le lampade accese anche di giorno, aimeno fino al punto da raggiungere quel «minimo»!

E' logico quindi supporre che, trattandosi di provvedimento ministeriale, in regime di restrizioni obbligatorie, anche la clausola del «minimo» non dev'essere applicata: di modo che la S. F. E dovrebbe limitarsi ad esigere dall'utente soltanto il prezzo dei Kw. effettivamente consumati.

Per questo si chiede al signor Prefetto d'intervenire immediatamente presso la S. F. E. affinchè questa rimborsi agli utenti tutte le somme indebitamente riscosse (somma che per il sottoscritto equivale a ben 23 Kw. in soli 10 mesi di quest'anno: ma che — se si moltiplica per le migliaia di utenti — potrebbe ascendere a milioni di lire).

GIACOMO GENARTO
Udine, via R. Battistig 2.

Categorica smentita sui prigionieri in Russia

Il Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio ha diramato il seguente comunicato: «Sono apparsi nel corrente mese vari articoli su alcuni giornali quotidiani di Roma e dell'Italia settentrionale, relativi ad informazioni fornite dalla Associazione nazionale congiunti dispersi in guerra, riguardanti l'imminente ritorno dalla Russia di oltre 50 mila ex prigionieri di guerra: la più recente è una corrispondenza da Milano di un settimanale romano del 7 novembre dal titolo «In Russia 63 mila prigionieri italiani vivi, tutti vivi, lavorano nei kolkos e nelle fabbriche». *Questa Presidenza ritiene doveroso informare chè si tratta di notizie che, purtroppo non meritano nessun credito.* La situazione dei dispersi in Russia è stata ampiamente e reiteratamente illustrata nei due rami del Parlamento e gli organi responsabili non mancheranno di rendere edotta l'opinione pubblica.

Leva 1929

Si informano i giovani della classe 1929 che la data di chiusura della «sessione di leva sulla classe 1929» è stata postergata da 30 giugno al 31 gennaio 1950.

Ciò significa che i ritardatari possono ancora utilmente invocare il diritto all'eventuale congedo anticipato per uno dei titoli di cui all'articolo 85 del vigente T.U.L.R. purchè i relativi documenti siano subito inoltrati ed in ogni caso prima del 31 gennaio 1950, all'Ufficio Provinciale di Leva di Udine.

Si lavora a Nimis
per il fabbricato scolastico

Dal compagno Pietro Fabretti Sindaco di Nimis, abbiamo ricevuto:

Egregio Direttore

Tra i tanti problemi cui questa Amministrazione Comunale deve far fronte, il più assillante è quello del completamento del fabbricato scolastrico del capoluogo.

Quest'ultimo è stato riconosciuto a spese dello Stato, ma soltanto fino alla concorrenza del danno di guerra, e cioè ad un ammontare di L. 5.900.000. I lavori di completamento dovevano essere eseguiti dal Comune.

Tutte le strade sono state battute. Tutto il possibile, in altre parole, è stato fatto per trovare il modo di superare la situazione che si era creata, senza alcun risultato.

L'utilizzazione del fabbricato, tuttavia, era sobordinata allo soluzione di un altro problema ancora: quello dell'arredamento (banchi, cattedre, ecc.- che richiede una spesa non inferiore a quella necessaria per i lavori di completamento.

Il problema, ad ogni modo, è avviato a soluzione. I lavori sono stati iniziati. La Giunta Municipale ha già deliberato di indire licitazione per la fornitura dell'arredamento.

E' questo al quale mi sono riferito un tasto che i critici per partito preso avrebbero fatto bene a non toccare. Proprio essi, infatti, sono i responsabili dell'incresciosa situazione delle nostre scuole, nel capoluogo. Quando le pratiche per la costruzione di un fabbricato scolastico nuovo erano bene avviate (eravamo nel 1947), essi si precipitarono a mettere il bastone tra le ruote, redigendo il solito ricorso, raccogliendo firme, mettendo in subbuglio Prefettura e Genio Civile. Malgrado ciò, essi ebbero la spudoratezza di assumere atteggiamenti critici anche quando l'Amministrazione comunale, dopo che la pratica per la costruzione del fabbricato scolastico nuovo era stata abolata (quest'opera avrebbe potuto costituire insieme la soluzione definitiva del problema dei locali scolastici ed un vanto per il paese), ripiego sulla soluzione della ricostruzione del fabbricato scolastico vecchio.

Tutto questo discorso non è certo diretto ai suddetti critici per partito preso. E' diretto, invece, all'oppinione pubblica locale che è quella, in definitiva, che conta. E' però diretto anche a certe persone sulla cui imparzialità ed indipendenza di giudizio avremmo giurato di poter contare. Queste persone (a giudicare dai loro titoli), dovrebbero essere sufficientemente colte per saper distinguere la critica onesta e costruttiva dal pettegolezzo volgare.

Invece non è così. Esse non disdegnano di raccogliere le voci sparse ad arte, voci infami, a volte (il sindaco mangia e beve, e se ne f... per esempio), e le portano in giro, e le danno in pasto a tanti che ancora, per una ragione o per l'altra, non hanno chiara coscienza dei limiti delle possibilità del Comune.

Che pensare, e che dire, di queste persone?

Grazie, egregio Direttore, della ospitalità.

La "Voce dell'America" consiglia l'ascolto di Radio Belgrado

Il «Napred», giornale degli esuli politici jugoslavi informa che la «*Voce dell'America*» *nella sua trasmissione del 10 novembre u. s. ha raccomandato Radio Belgrado* come una delle stazioni che gli ascoltatori devono seguire.

Il traditore Tito fa progressi ogni giorno!

Sulla bomba atomica sovietica
(Perchè non si mettono d'accordo?)

«Ci vorranno dieci anni prima che l'Unione Sovietica possa raggiungere lo stadio attuale degli Stati Uniti nella produzione della bomba atomica...». (Aaltri giornali dicono invece che bisogna far presto!).

(*Il Giornale d'Italia*, 28 settembre 1949).

I BILANCI DI MARTINO
"L'elementare saggezza di Bertoldo,,

è tirata in ballo a proposito dei bilanci di S. Martino, dal «Globo». (13 novembre '49 organo della Confindustria.

Scrive il giornale che il prezzo del grano dininuisce, quello... (e dopo la continuazione!).

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

DALLE SEZIONI

Cividale
Lettera aperta all'Unione Artigiani di Udine

I sottoscritti artigiani di Cividale non riconoscono gli atti che potranno essere fatti dal legale dell'Unione Artigiani per il mancato pagamento dei contributi e delle tessere artigiane.

1) Perchè sono stati sorpresi nella loro buona fede firmando l'adesione all'artigianato; apponendo tale firma essi non hanno pensato di trovarsi di fronte a degli articoli di statuto come quelli di cui il dott. Gomirato ci fa rilevare l'esistenza.

2) Perchè nella lettera d'invito a pagare i contributi e nelle tratte da noi respinte, inviateci a mezzo della Banca del Friuli, oppure da parte dell'invito dell'Unione Artigiani anch'esso... respinto, nemmeno ci ha mai parlato di simili articoli dei quali veniamo a conoscenza solo ora.

3) Perchè ci sembra che come in ogni associazione o sindacato quando un iscritto non paga la tessera e i contributi, tutto quello che si può fare è di considerarlo dimissionario; il che è appunto quanto noi vogliamo.

4) Non abbiamo ritenuto di dover essere al corrente col pagamento dei contributi perchè l'Unione Artigiani di Udine non difendeva più gli interessi della nostra classe e comunque, se fossero stati in regola con i pagamenti avrebbero votato per l'espulsione del presidente sig. Diego di Natale quando si è permesso di organizzare la scissione.

Pertanto delegano un avvocato di Cividale a tutelare i loro interessi contro le manovre della cricca dirigente l'Unione Artigiani di Udine.

Dispongono per la pubblicazione della presente lettera che denunci al pubblico come il signor Di Natale e l'Unione Artigiani agiscano con metodi che ricordano molto da vicino quelli del famoso ventennio.

Nimis

L'Amministrazione Comunale ha offerto domenica scorsa alla maestra Sutto Comelli Regina, che ha compiuto quarant'anni di apprezzato insegnamento, una artistica pergamena.

***

Mediante licitazione privata il Comune ha proceduto alla vendita della baracca grande.

E' risultata aggiudicataria la Ditta F.lli Piemonte di Buia, per l'importo di L. 645000.

***

E' stato assegnato l'appalto dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cornappo. L'importo dei lavori progettati è di L. 8.800.000.

Invece non vi sono probabilità almeno prossime, per i lavori di costruzione del Municipio.

TORVISCOSA

La S. A. I. C. I. dipende dai Carabinieri?

La cosa può sembrare assurda. E lo è infatti, anche se sono note a tutti le manovre intimidatorie contro i lavoratori che polizia e carabinieri compiono quotidianamente e in particolare appena spira aria di agitazioni o di scioperi.

In tali occasioni la celere, in pieno assetto di guerra, con mitra spianati e manganelli alla mano compie le proprie evoluzioni per le strade e bivacca stabilmente sulle porte dello stabilimento o addirittura in portineria.

Tutto questo era già noto, come è noto che le forze di polizia sono sempre più direttamente e decisamente a servizio dei magnati dell'industria contro le legittime apirazioni dei lavoratori. Quello che sarebbe stato ancora lecito non aspettarsi è quanto è avvenuto in occasione dello sciopero proclamato dalla CGIL, per protesta contro gli assassini di contadini nel mezzogiorno.

Alle otto di giovedì 1. dicembre i campanelli di tutti i reparti della SAICI avevano cominciato a strillare. All'altro capo del filo rispondeva perentoriamente il Comando dei C.C. Quanti operai sono entrati nel vostro reparto? Accertate il numero e comunicatelo immediatamente. E giù il ricevitore.

Così per ogni reparto. E' logico che i capi reparti si chiedessero, dunque, la Direzione della SAICI fosse stata sostituita dal Comando dei carabinieri.

Ci è pervenuto troppo in ritardo un pregevole corsivo dalla Sezione di Torviscosa sull'anniversario delle battaglie di autunno della Natisone. Lo pubblicheremo al prossimo numero.

Abnegazione di lavoratori

Durante la grande alluvione dei giorni scorsi le acque minacciavano di invadere anche il Magazzino della Cooperativa di Consumo per lavoratori.

Un gruppo di operai con in testa il presidente della Cooperativa entravano nell'acqua a gambe nude e dopo lunga fatica riuscirono a trarre in salvo tutta la merce.

Sottoscrizione pro Unita e tesseramento

Quando i compagni di Torviscosa conobbero la cifra che era stata loro fissata per il tesseramento, vi fu qualcuno che espresse il proprio dubbio sulle possibilità di raggiungere un tale obbiettivo.

I fatti hanno dato torto a quei compagni dubbiosi.

Un buon lavoro, ben organizzato capillarmente, ha dato i suoi buoni frutti. L'obbiettivo è stato raggiunto e superato.

Merita una segnalazione particolare la cellula Bandussi che ha superato l'obbiettivo della giornata di lavoro riuscendo a raccogliere perfino le sottoscrizioni di un buon numero di democristiani e servendo di esempio e di stimolo a tutte le altre cellule che non hanno voluto essere da meno.

Se le conclusioni per la sottoscrizione possono essere tirate con soddisfazione, l'esperienza di essa deve servire per affrontare un nuovo compito, non meno importante.

Il tesseramento 1950 e il reclutamento.

E' noto che il C.F. ha lanciato le parole d'ordine perchè il tesseramento sia completo entro il 31 dicembre ed è anche nota la sfida della Sezione «Cotterli» di Udine e raccolta da numerose Sezioni della provincia per tesserare tutti i compagni entro il 21 dicembre in omaggio al compleanno del compagno Stalin.

Ebbene compagni, la nostra Sezione che ha saputo realizzare la sottoscrizione non sarà da meno nel portare a termine il lavoro per il tesseramento e saprà anche reclutare nuovi compagni al nostro Partito.

Congresso straordinario alla Sezione di Cervignano

Il 27 novembre, ai fini della riorganizzazione della Sezione, si è tenuto un Congresso straordinario della Sezione di Cervignano che è riuscito ottimamente come partecipazione di delegati e che dallo svolgimento dei lavori ha dato l'esatta sensazione delle ampie possibilità di attività e di sviluppo che la Sezione ha.

A rappresentare la Federazione era intervenuto il Responsabile dell'Organizzazione, compagno Italo Zuliani (Paride) il quale ha diretto i lavori e indirizzato il nuovo comitato verso l'attività che la Federazione gli assegna, illustrando anche ai compagni i risultati che la Segreteria si attende da una forte sezione come Cervignano nel momento politico che stiamo attraversando e di fronte ai compiti che il proletariato italiano si pone.

A comporre il nuovo Comitato di Sezione sono stati eletti i compagni:

Zuiani Aldeo, Sarcinelli Antonio, Cantarutti Gino, D'Agostinis Enrico, Brusa Iolanda, Alta Sergio, Toffolo Vittorio, Lazzaro Alfredo, Sina Angelo, Comar Lino.

A chiusura del Congresso sono stati inviati telegrammi a Stalin, per il suo 70.o compleanno e ai braccianti del sud, per solidarietà con la loro lotta.

Tremila lire per i braccianti del Sud sono state raccolte immediatamente.

Ruda
Per "Lotta e Lavoro"

Nella gara per il tesseramento 1950 segnaliamo che le cellule di «S. Nicolò», «Cortona» e «Sclaunicco», le tre numerose cellule della Sezione di Ruda, hanno già coi primi di dicembre, e la cellula di S. Nicolò alla fine di novembre, concluso il tesseramento al 100 per cento.

Le altre cellule (sia maschili Le altre cellule (sia maschili, meno delle citate: in ognuna la forma organizzativa di reclutamento è destinata a far raggiungere e superare il numero degli iscritti dello scorso anno.

Nei Paesi di democrazia popolare si realizzano i piani

Romania...

Il piano del 3. trimestre 1949 nell'industria romena è stato realizzato al 106,9 per cento.

Le economie agricole di Stato hanno realizzato il piano al 113%, per l'allevamento di bovini al 101%, per i suini al 130%, le stazioni macchine e trattori al 103 per cento.

Il numero generale degli studenti nelle università e nelle scuole tecniche è aumentato del 60 per cento rispetto al 1948 Le case di cultura sono aumentate da 3522 a 8293

...Ungheria

L'industria ungherese ha compiuto il piano del 2. trimestre 1949 al 109 per cento. La metallurgica l'ha compiuto al 104,7 per cento, l'industria costruzione macchine al 113 per cento, quella chimica al 118,3 per cento, l'energia elettrica al 114,3 per cento, la tessile al 112,6 per cento.

Nei confronti con il 3 trimestre 1948 l'industria nel suo complesso ha aumentato la sua produzione del 41,8 per cento. Il livello della produzione generale dell'industria ungherese nel 1949 è superiore del 35,2 per cento alla produzione pre-bellica.

Una verità ogni tanto dicono a denti stretti i giornali borghesi,,

«Coloro che affermano che solo l'economia collettiva permette di elevare il tenore di vita, hanno probabilmente ragione».

(*L'Economist* di Londra)

PERCHE'?

A DE GASPERI NON PIACE IL N. 26 DI «PROPAGANDA».

"Il Vaticano contro il progresso,,
PERCHE'

ha reso noti a tutti quali sono i rapporti del partito di De Gasperi con il Vaticano, quali sono gli aspetti della politica che il Vaticano conduce contro la libertà e l'indipendenza dei popoli, quali sono i legami tra il Vaticano e le grandi potenze imperialiste.

LEGGETELO!

Ha 48 pagine, costa L. 50 ed è in distribuzione al Centro Diffusione della Federazione.